Anno 64 — Domenica-Lunedì 1-2 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 287

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologio L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

L'intensa attività parlamentare

La riunione degli Uffici - Il disegno di legge sul Gran Consiglio - Le tariffe doganali con la Svizzera

ROMA, 30.

Mercoledì mattina si riuniranno nuovamente a Montecitorio gli Uffici per esaminare i due importantisimi disegni di legge presentati dal Capo del Governo e dal Ministro delle Corporazioni riguardanti rispettivamente la riforma della composizione del Gran Consiglio nazionale del Fascismo e le nuove norme sull'ordinamento del Partito e la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Le Commissioni che saranno nominate dagli Uffici della Camera si accingeranno sollecitamente all'esame dei due progetti allo scopo di mettere in grado l'Assemblea legislativa di esaminarli ed approvarli nel più breve tempo possibile. Non è improbabile, anzi, che verso la fine della prossima settimana il progetto sul Gran Consiglio Nazionale del Fascismo possa essere senza altro posto in discussione.

La seduta della Camera di mercoledì prossimo sarà dedicata all'approvazione di numerose conversioni di decreti legge. Sono state poste in distribuzione le relazioni della Giunta generale del Bilancio circa le provvidenze a favore del personale subalterno invalido di guerra delle amministrazioni dello Stato, di cui è relatore l'on. Giarratana; la relazione Magrini e Olivetti sui conti consuntivi della amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda autonoma per le Poste e Telegrafi e di quella per i servizi telefonici di Stato, per l'esercizio finanziario 1926-27.

Oggi è stata poi presentata alla Camera la relazione della Commissione dei Trattati (relatore on. Lantini), sulla conversione in legge del regio decreto del 12 giugno scorso per la modificazione delle tariffe doganali sul burro fresco e salato, sul latte condensato in polvere senza zucchero e sulle pelli conciate di vitello, di vacchetta e altre piccole pelli bovine o equine a concia minerale o mista.

La iniziativa del patto è stata presa dal Governo svizzero, che ha voluto dare soddisfazione alle vive insistenze del produttore di burro, che da tempo domanda una maggiore protezione doganale che lo difenda dalla forte concorrenza dei Paesi vicini, specie dalla Francia e dalla Germania.

L'on. Lantini osserva che, per quanto riguarda la situazione della nostra esportazione del burro fresco, dalle statistiche doganali si rileva che negli ultimi anni essa è andata continuamente contraendosi non solo sul mercato svizzero, ma anche negli altri Paesi; mentre alla rilevante contrazione dell'esportazione fa riscontro un non meno notevole incremento della importazione. Le cause di questa situazione di disagio sono da ricercarsi specialmente nella irregolare e scarsa produzione foraggera che da un triennio travaglia la nostra industria zootecnica.

Il Governo è intervenuto per porre rimedio a tale stato di cose, ma occorrerà qualche tempo prima che il disagio sia superato.

In base al trattato commerciale 27 gennaio 1923 per il burro fresco o salato, la Svizzera aveva vincolato in nostro favore il dazio di 20 franchi al quintale per l'Italia, in conseguenza del nuovo accordo la Svizzera ha imposto un dazio supplementare di [illegible]0 franchi-oro per quintale sul dazio del burro fresco o salato: complessivamente 88 franchi al quintale.

Come contropartita alla concessione fatta, l'Italia ha ottenuto modificazioni in altre voci di tariffa. Per il latte condensato in polvere senza zucchero, l'Italia nel Trattato del 1923 aveva stabilito in favore della Svizzera il dazio di 15 lire-oro al quintale; in conseguenza dell'accordo il vincolo essendo decaduto, è entrato automaticamente in vigore il dazio previsto nella tariffa generale, e cioè 40 lire-oro al quintale; così pure in base al Trattato del 1923 l'Italia aveva stabilito in favore della Svizzera il dazio di lire-oro 118,50 e di lire-oro 176 al quintale rispettivamente per le pelli conciate di vitello, di vacchetta e altre piccole pelli bovine o equine a concia minerale o mista; in seguito all'accordo i dazii per tali voci sono quelli previsti dalla tariffa generale, e cioè lire-oro 202,50 e 240 il quintale.

Una delle due concessioni fatteci dalla Svizzera, osserva l'on. Lantini, costituisce dunque un diretto compenso di non lieve portata alla stessa industria lattiera che deve risentire gli effetti della concessione da noi fatta alla vicina Confederazione. Invero, per quanto riguarda il latte in polvere, risulta che non trascurabile potrà essere il vantaggio che la industria nazionale interessata potrà ricavare dall'aumento della protezione doganale. Dalle nostre statistiche si rileva che la importazione del latte in polvere, un tempo quasi trascurabile, è andata aumentando negli ultimi anni continuamente, senza che il dazio di 15 lire-oro per quintale potesse opporre una efficace difesa per la produzione italiana. Ora il dazio di 40 lire-oro per quintale (circa il 9 per cento del valore del prodotto), può ritenersi sufficente a stabilire una remora alla importazione del prodotto estero e a permettere quindi alla nostra industria di svilupparsi in condizioni migliori per soddisfare i bisogni del consumo.

Molto più importante si presenta poi l'altra concessione fatta dalla Svizzera per le pelli conciate di vitello. Anche per questo prodotto la nostra industria soffre fortemente la concorrenza estera. Si tratta di una importazione imponente (15,458 quintali per quasi 199 milioni e mezzo di lire nel 1928), che contribuisce non poco ad aggravare il «deficit» della nostra bilancia commerciale. E' quindi da augurarsi che il sensibile aumento apportato col provvedimento in esame ai dazi doganali su dette pelli, metta la industria nazionale, che è venuta a godere di una maggior protezione di circa il 27 per cento, in migliori condizioni di difesa contro la concorrenza estera e le renda possibile di lavorare e svilupparsi con ritmo più adeguato alle necessità del consumo.

Nella attività sindacale si segnala oggi una importante iniziativa del Ministero delle Corporazioni, che ha richiamato l'attenzione delle Confederazioni nazionali sulla necessità che a cominciare dal primo gennaio prossimo sia data ovunque piena applicazione al decreto 4 aprile che disciplina la materia dei contributi sindacali suppletivi. E' noto che essi concernono i contributi per la tessera e per il distintivo, i contributi associativi e i contributi facoltativi autorizzati soltanto per far fronte a spese di assoluta necessità e di indole straordinaria.

Il contributo per la tessera ha carattere di puro rimborso di spesa, e deve quindi essere contenuto entro questo limite.

Poichè la riscossione dei contributi suppletivi ha dato luogo in passato a rilievi, il Ministero delle Corporazioni intende che sia eliminata ogni forma di arbitrio. Pertanto l'applicazione dei contributi suppletivi è stata in ogni caso subordinata alla approvazione del Ministero stesso che si riserva di concederla nella misura e alle condizioni che saranno ritenute compatibili con le necessità comprovate dalle associazioni professionali e con una giusta tutela dei datori di lavoro e dei lavoratori in esse associati. Poichè le circostanze che consigliarono in qualche caso di soprassedere alla integrale applicazione del decreto sono ormai cessate, è intendimento del Ministero delle Corporazioni che tali disposizioni siano rigorosamente osservate.

Si informa poi che il Ministero delle Corporazioni ha di recente diramato una circolare alle Confederazioni dei lavoratori per frenare gli abusi di alcuni organizzatori sindacali che, nei viaggi compiuti per motivi di servizio, si consentono un trattamento spesso superiore alle possibilità finanziarie delle associazioni da cui dipendono. Poichè ciò dà luogo a inconvenienti che vanno assolutamente evitati, il Ministero con la circolare ha ritenuto necessario di avvisare, d'intesa con le Confederazioni interessate, i mezzi atti ad eliminare il ripetersi di tali inconvenienti. E perciò ha richiesto alle Confederazioni dati precisi sulla misura delle indennità di viaggio e di soggiorno corrisposte al personale dipendente nei casi di missioni o trasferte all'interno o all'estero, e di trasferimento da una ad altra residenza.

Un articolo non autorizzato

ROMA, 30.

«Agenzia Stefani», dirama stassera comunicato relativo mancata autorizzazione articolo Ferretti, recensione libro Missiroli.

L'inopportuno viaggio della squadra francese a Sebenico

PARIGI, 30.

La stampa francese, mentre continua ad interessarsi della prossima Conferenza di Londra, e dei problemi che essa dovrà discutere, mette in rilievo il recente scritto del sen. Borah sulla questione del disarmo. A tale proposito in un articolo comparso stamane sull'«Oeuvre» viene ritenuto inopportuno il viaggio che una squadra navale francese farà dal 5 all'11 dicembre prossimo a Sebenico, dove, secondo un telegramma da Belgrado di cui il giornale dà notizia, vengono fatti preparativi per ricevere con ogni solennità e con grandi feste le navi francesi. Il giornale prevede che tale viaggio sarà criticato aspramente dalla stampa romana, mentre tiene a far rilevare che esso «non si è mai mostrato tenero verso l'Italia fascista e che ha per primo denunciato il pericolo della politica italiana in Albania:

«Ma — aggiunge il giornale — se non vogliamo arrossire di certe alleanze strettamente difensive, perchè vogliamo fare con tanto rumore la consegna alla Jugoslavia dei sottomarini costruiti in Francia? Si ignora forse a Parigi che l'Italia sta per abbandonare la tesi che essa sosteneva ieri con noi della non abolizione dei sottomarini, per tema che queste piccole unità possano disturbarla nell'Adriatico? Non si ricorda che la Francia non ha ratificato la convenzione di Washington, che obbliga i sottomarini ad osservare le regole imposte alle navi di superfice riguardanti il preavviso e la visita delle navi sospette? non si sa forse quali argomenti saranno trattati a Roma contro di noi sul modo in cui noi ci serviremo ugualmente dell'arma sottomarina?».

Il giornale conclude che, mentre le intenzioni della Francia sono pure e non è il caso di mettere le apparenze contro di essa, non si può più affermare, oggi come un tempo, che i marinai francesi sono ottimi diplomatici, ma sembra che essi abbiano la missione di opporsi continuamente agli sforzi della diplomazia.

Resipiscenza?

I sottomarini jugoslavi non saranno accompagnati

TOLONE, 30.

Viene smentita la notizia che tre caccia torpediniere francesi scorterebbero nel loro primo viaggio dalla Francia alla Jugoslavia i due nuovi sottomarini costruiti per conto della Jugoslavia nei cantieri della Loira e che si trovano ancorati a Tolone. I cacciatorpediniere «Guepard», «Panthere» e «Tigre», indipendentemente dal viaggio dei sottomarini jugoslavi, compiono un giro nel Mediterraneo e si troveranno fra il 2 e il 4 dicembre a Taranto.

Il "referendum" tedesco sul piano Young

CURTIUS CONTROBATTE AL REICHSTAG l'offensiva dei nazionalisti

BERLINO, 30.

Il progetto-referendum dei nazionalisti è stato quest'oggi esaminato in prima lettura dal Reichstag. E' incominciata la battaglia parlamentare che costituisce, dopo le polemiche di stampa e dopo la raccolta delle sottoscrizioni, il secondo episodio della guerra mossa dalla opposizione di destra contro il Governo per la sua politica delle riparazioni. Il terzo episodio, e forse l'ultimo, sarà la votazione popolare decisa per il 22 dicembre.

Febbrili e intensi preparativi erano stati fatti per la discussione in seno al Parlamento, la quale, sebbene, come più volte abbiamo detto, condurrà a un unico esito ormai accertato, quello cioè della bocciatura del progetto nazionalista; pur tuttavia ha la sua importanza, per le enunciazioni programmatiche delle due parti avversarie. Questa importanza è accresciuta dopo che si era da ieri sera diffusa la notizia che il ministri Curtius non si sarebbe più limitato a fare brevi dichiarazioni, ma avrebbe addirittura tenuto un discorso per rispondere a Hugenberg e alle accuse pubblicate dai suoi giornali contro il Governo e sopratutto, secondo quanto ha detto lo stesso Ministro, per togliere certe false impressioni procurate ad arte dai nazionalisti.

Curtius ha parlato per oltre un'ora rivolgendosi in tono risoluto, specie nell'ultima parte del suo discorso, al gruppo avversario e riscuotendo le ripetute ovazioni dei deputati della coalizione. In generale egli è apparso ben agguerrito nella battaglia dialettica e preparato al compiment odi una politica estera che sarà la continuazione precisa e fedele della politica di Stresemann.

Vento di fronda fra i seguaci di Hugenberg

Nel campo nazionalista da qualche giorno invece regna un po' di confusione, sulla quale con difficoltà si è fatta udire la voce altisonante e autoritaria di Hugenberg. Effettivamente risulta che dei dissensi sono continuati a esistere fra i tedesco-nazionali anche dopo il Congresso di Kassel a proposito del famoso paragrafo 4 del progetto-referendum che alcuni vorrebbero abolito. Il vento di fronda è stato provocato dalle dichiarazioni tutt'altro che ortodosse del deputato Treviranus, dichiarazioni che i giornali ufficiali del partito affettano di ignorare; e la confusione è aumentata quando si è trattato di scegliere colui che avrebbe dovuto definire al Reichstag il punto di vista del partio e difendere il progetto Hungenberg essendosi come al solito, per un suo antico proposito, rifiutato di parlare dalla tribuna parlamentare.

Al dibattito assistevano quest'oggi il Cancelliere e tutti i Ministri. Curtius ha incominciato il suo discorso spiegando come il Governo, per volere della Costituzione, si è trovato obbligato a permettere la discussione al Reichstag del progetto nazionalista, che esso asolutamente respinge. La votazione popolare è stata fissata irrevocabilmente per il 22 dicembre; un differimento di data nel senso propsoto dai nazionalisit significherebbe un danno per la politica interna e per la politica estera. Detto ciò il Ministro ha incominciato col giudicare il progetto.

Le caserme, giunte ieri alla costru-

Accuse di sinistra

«I nazionalisti — egli ha detto — si propongono con la loro azione di confondere l'orientamento costituzionale del Reich. Il loro è un assalto alla autorità dello Stato, assalto che il Governo, d'accordo coi partiti che lo appoggiano, è deciso ad impedire (approvazioni dai banchi del centro e di sinistra). Come Ministro degli Esteri, mi sono assunto il compito di sostenere oggi qui le idee del Governo, solo perchè il contenuto del progetto riguarda direttamente la politica estera e in esso si chiedono per questa radicali mutamenti. Devo dire che approvo senza beneficio d'inventario la politica del mio predecessore e mi sono prefisso di continuarla e di difenderla. Quando i nazionalisti sostengono di combattere l'accusa fatta alla Germania col paragrafo ben noto del trattato di Versailles, di essere la responsabile della guerra, essi sfondano una porta aperta e, mentre impressionano la opinione pubblica, provocano nuovi pericoli. (vivi consensi dei partiti governativi, rumori a destra ove siedono i nazionalisti).

La risposta nazionalista

Quando il primo oratore nazionalista Oberfohren si è levato a parlare, dalla sinistra sono partite le esclamazioni ironiche: — Dov'è Hugenberg? Deve parlare Hugenberg.

Il capo dei tedesco-nazionali se ne è rimasto tranquillo e sorridente al sui posto, senza rispondere. Ancora una volta si è levato dai banchi di sinistra il richiamo: — Hugenberg! Hugenberg! Parli Hugenberg!

Finalmente il deputato Oberfohren ha potuto cominciare il suo discorso, nel quale ha risposto punto per punto alle dichiarazioni del ministro.

— Il Governo non è nelle condizioni di parlare di autorità — ha affermato l'oratore — e tanto meno d'infamie. D'infamie ne furono commesse troppe dal 1918 a questa parte, e un'infamia vera e propria è parlare della nostra agitazione per la libertà della Germania, come se essa fosse un'agitazione criminosa. Nella lotta contro il «referendum» il Governo ha usato tanta reazione da oscurare la stessa fama di Metternick. Tutta la politica estera seguita dal 1918 ad oggi dai Governi del Reich è da considerarsi come una politica il cui scopo fu l'adempimento cieco delle pretese dei nostri avversari. Il progetto nazionalista è chiamato della libertà appunto perchè condanna e vuole, una buona volta, abolita una politica dannosa per la Germania.

L'oratore attacca vivamente la socialdemocrazia, che regge per ora il timone governativo e il cui programma è fatto di successive rinunzie, dannose per il paese. L'articolo 4 del progetto è stato erroneamente interpretato dal Governo e dai partiti che lo appoggiano, e questa erronea interpretazione è, secondo l'oratore, artificiosa per ingannare la opinione pubblica. La persona del presidente della Repubblica è esclusa dall'articolo, che contempla le pene per gli uomini del Governo responsabili di aver firmato patti umilianti e rovinosi per la Germania. Al nostro paese si impongono arbitrariamente dei grossi tributi. Perchè non si è voluto interpellare il popolo? Perchè i sostenitori del piano Young non hanno pensato, invece, a suggerire delle economie? Una revisione del piano Young rimarrà sempre impossibile, mentre il piano Dawes era provvisorio. La Banca internazionale delle riparazioni, in realtà, non è che un particolare strumento della Lega delle Nazioni contro la Germania. Essa finirà coll'esercitare il controllo e l'utilizzazione di una gran parte del lavoro tedesco.

L'oratore sostiene che il piano Young è il trattato di schiavitù della Germania.

S. A. R. IL DUCA DI SPOLETO è giunto ieri a Milano, proveniente da Roma.

A CASALMAGGIORE, nel campo sperimentale di agricoltura, è stata celebrata la festa degli alberi. Il discorso fu tenuto dal prof. Merli.

ANTIFASCISMO E AFFARISMO

Come è stata liquidata una banca di Tolosa - L'indennità dall'ex deputato Frola e le 400 mila lire di Francesco Ciccotti Scozzese

ROMA, 30.

Una inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani in Francia viene svolta da qualche tempo da un inviato del «Lavoro Fascista». Il giornale si occupa ora della questione del credito agli italiani in Francia e illustra le vicende del «Credito franco-italiano» di Tolosa, nelle quali hanno avuto non piccola parte anche due notissime figure di fuorusciti, il giornalista Francesco Ciccotti Scozzese, già deputato socialista e direttore dell'organo nittiano «Il Paese», e l'ex deputato socialista avv. Francesco Frola di Torino, figlio del defunto senatore Frola.

Il «Lavoro Fascista» scrive che, verso la fine del 1926, l'avv. Frola giunse a Tolosa, dove lanciò l'idea di costituire una banca per i nostri emigranti. Per realizzare il progetto furono presi accordi col «Credito franco-italiano» di Nizza, e a Tolosa cogli elementi più in vista del fuoruscitismo, nonchè con alcune figure più rappresentative dello ambiente socialista e massonico locale. Così fu creato il «Credito franco-italiano» di Tolosa, succursale autonoma dell'omonimo istituto nizzardo, filiale a sua volta della Banca Popolare Italiana di Torino. Si fece credere che la sede autonoma di Tolosa disponesse di un capitale di cinque milioni di franchi. Nessun capitale invece, ma in compenso molto «bluff», reso più allettante dalla presenza di alcune personalità francesi nel consiglio d'amministrazione. All'inizio della sua esistenza il «Credito franco-italiano» di Tolosa ebbe momenti molto favorevoli e perfino brillanti nello svolgimento delle operazioni. Era l'epoca in cui gli italiani, intenzionati di acquistare terreni arrivavano a frotte, muniti di somme considerevoli e depositavano i loro averi nelle casse della banca.

Il «Lavoro Fascista» scrive ancora, che dopo qualche mese, giunse a Tolosa anche il comm. Zoccola, allontanatosi da Torino dopo il fallimento della Banca Popolare Italiana, di cui egli era stato amministratore delegato. Lo Zoccola divise allora nettamente la gestione delle due banche di Nizza e di Tolosa, creando un istituto indipendente, che prese il nome di «Banca commerciale franco-italiana». Durante le more del cambiamento della ragione sociale, il Frola uscì dalla banca col viatico di una larghissima indennità, e fu sostituito nella direzione da un certo avv. Villa, sedicente fascista. Il mutamento di direzione fece credere a un mutamento radicale nei sistemi finanziari e nell'orientamento politico della banca, che sino allora aveva spiegato un'azione nettamente anti-italiana sotto la guida del sindaco socialista di Tolosa. Naturalmente, l'entrata in scena del Villa non fu che un trucco per far credere a un orientamento della banca in senso fascista. Esso però riuscì a meraviglia e la banca ebbe nuovo impulso di attività, ma poi, all'inizio del 1927, apparivano le nuove crepe e nell'aprile successivo si produsse il crollo. Ci furono coloro che, preavvisati compiacentemente in tempo, avevano potuto mettere in salvo i loro depositi. I più, gli ignari, lasciarono il loro avere sotto le macerie.

Avvenuta la rovina, risultò che dietro lo scenario non rimaneva nulla di consistente, anzi che nulla di consistente vi era mai stato. L'attivo che era stato vantato a un milione, si ridusse alla realizzazione a molto meno, mentre il passivo denunciato in cinque milioni salì, a conti fatti, a una cifra ben superiore. Il fallimento non seguì immediatamente alla chiusura degli sportelli. Durante alcuni mesi si tentò di evitarlo. Il fallimento e la bancarotta furono ritardati non tanto per cercare di attenuare le perdite dei creditori, quanto per mitigare le responsabilità dei colpevoli diretti e indiretti al cospetto della legge e della morale. Alte personalità politiche si adoperarono per il salvataggio, ma tutti gli sforzi furono vani. Il fallimento fu dichiarato.

A questo punto entra in scena Ciccotti Scozzese. Intorno alla sua attività nel fallimento della Banca di Tolosa, il «Lavoro Fascista» scrive:

«In nome di un consorzio, il Ciccotti propose di assumere la liquidazione della Banca. Questo consorzio era denominato la «Ruche Agricole». Il giudice delegato al fallimento si fece premura di aderire alla proposta, senza troppo preoccuparsi se il consorzio, alveare di fuorusciti, avesse la capacità commerciale e giuridica per assumere l'operazione, e senza preoccuparsi neppure se gli interessi dei creditori fossero convenientemente rispettati e garantiti. Il magistrato, aderendo alla proposta del Ciccotti, aveva sanzionato questa strabiliante forma di liquidazione: metà dei crediti realizzati sarebbe stata versata ai depositanti in denaro contante, l'altra metà sarebbe stata obbligatoriamente investita in azioni della «Ruche Agricole». In tal modo la banca avrebbe servito l'antifascismo in vita e dopo la morte. Un gruppo di creditori impugnò, mediante ricorso al Tribunale di Tolosa, l'ordinanza del giudice preposto al fallimento; ma il Tribunale, cosa inaudita, confermò l'ordinanza. Fu interposto appello: non subito però. Da chi conosce l'ambiente tolosano venne dato ai connazionali, che andavano in cerca di giustizia, il prudente consiglio di soprassedere in attesa che il Presidente della Corte d'Appello, che si supponeva dovesse essere trasferito di lì a poco, fosse sostituito».

Nel frattempo il consorzio del fuoruscito Ciccotti ha proseguito la liquidazione della banca, ha tutto incassato e niente versato. Deve ora rendere i conti, e oltre i conti il denaro, cioè 400 mila franchi.

La morale fascista

(Nostra collaborazione)

Cos'è una morale? E' la regola di azione che si prescieglie e secondo la quale si vive. Vari fatti possono influire su questa scelta. Possono influire le morali precedenti: esse possono essere punti di partenza, di paragone o di divergenza.

Nella storia si danno varie specie di morali: edonistica, borghese, guerriera, mistica, ecc. Come si vede ci sono delle morali immorali. Le morali suddette, ora l'una ora l'altra, hanno vigore.

Talora in seno a una società che vive edonisticamente, e che ha per precetto il massimo di comodo e il minimo di audacia, può sorgere una morale che reagisce e che agita motivi elevati guerrieri ed eroici. Può un uomo levarsi «dalla cintola in su» sulla statura degli altri e parlare un linguaggio temerario: una schiera in lui crede; con lui osa e si afferma.

Oriani ha scritto: «Dal come l'uomo pensò sè medesimo nel mondo dipese il come visse». Verità evidente. Col variare del fine che uno si propone, varia anche il modo con cui quest'uno si dirige. Se alcuno pensa la vita come cosa da usare per opere di progresso, nobilmente si conduce; se tal'altro concepirà la vita come cosa da condurre avanti, un calcio e una spinta, senza slancio e senza luce, questo tale la condurrà indecentemente. Se uno concepisce la vita come sudicia soddisfazione del suo comodo individuale, nella società sarà un ostacolo, poichè l'organismo sociale ha necessità che ogni membro assolva alla propria funzione. Solo per tal modo l'organismo sociale può godere eccellente salute.

Com'è la morale fascista? E' morale che vuole l'audacia. E' la morale del «vivi pericolosamente». E' precetto che non consente di dimorare in posizioni conquistate, ma che vuole la sfida a posizioni nuove e difficili; è morale di progresso e di lotta. E' morale che non crede all'irreparabile e non lo ammette; al destino avverso non piega: ama la beffa al destino.

E' morale di volontà. La volontà è la più elevata funzione spirituale dell'uomo. L'uomo pensa, ama, poi vuole. Se l'uomo è esclusivamente pensante lo potete mettere in un museo: sarà un impotente; anzi un imbecille. L'uomo che soltanto ama può essere uno sfrenato. Se l'uomo pensa, ama e quindi vuole, con lucida mente e cuore ardente e saldo, allora vince.

E' morale che impone il sacrificio. Mussolini chiede alla folla: A chi il sacrificio? E la folla risponde: A noi! Non si può infatti allontanare dalle labbra il calice amaro perchè si sa che la grandezza nasce dallo sforzo, e che la conquista non è possibile se non attraverso tormenti e disagi.

Morale dunque di volontà, di audacia, di tenacia, di lotta. Morale di chiare ma difficili virtù.

E' morale civile: tende a fare l'ottimo cittadino. Ognuno conosce le virtù che tale morale prescrive. Esse sono state spesso elencate: onestà, coraggio, lealtà, fede, laboriosità, disciplina.

E' morale guerriera e cavalleresca; spregia il compromesso. Morale dello spirito armato e generoso.

E' morale eroica: afferma la necessità dei principii eroici; i quali significano e comandano distacco dalle forme sedentarie, borghesi e materialistiche di vita; i quali prescrivono ai popoli di non indulgere a decadenti forme di lusso, di demoralizzazione e di raffinato benessere, ma di serbare la sobrietà e la durezza del gusto e del costume. Occorre conservarsi validi nello spirito e nel corpo, perchè la vita, il regime di civiltà, la governano sì le convenzioni e i patti, ma non sempre essi bastano; può esere necessità talora di affidare le proprie ragioni alle armi: e in questo caso occorrerà sapere tenere con braccio virile la spada e saperne dirigere la punta con occhio non spento o inebetito.

Morale eroica. Che fa posto e credito a quei precetti eroici che significano amore dell'audacia, del rischio supremo; del tenacissimo lavoro; del sacrificio eroico; dell'aspro camminare a lungo e «in una stessa direzione». Precetti eroici che hanno onore di culto e di applicazione presso i popoli giovani e che intendono di salire.

Morale, insomma, adatta a tempi aspri e duri; morale adatta a un popolo che nella storia scrive una pagina splendida e più duratura del bronzo.

Popolo il nostro di grande passato, di immenso avvenire; razza privilegiata per storiche glorie e perchè rinasce dall'oscurità a giovinezza; popolo che deve essere ed è oggi di credenti, di tenaci, di camminatori, di appassionati, di fedeli. Voi lo vedete questo popolo avanzare sulla scena del mondo come un atleta che si levi forte del suo vigore asciutto e del suo coraggio temerario. Ditemi: quale sarà la sua corona di domani?

Danilo Marta

CRONACA PROVINCIALE

Da BASILIANO
Scoprimento di una lapide a S. M. il Re ed altre cerimonie patriottiche

Oggi, domenica, si svolgono a Basiliano parecchie cerimonie patriottiche col seguente programma:

Ore 10, ricevimento delle autorità in municipio e vermouth d'onore. Ore 10.30, benedizione e consegna della bandiera alla locale arma dei carabinieri — Ore 11, scoprimento della lapide a S. M. il Re sulla facciata della stazione ferroviaria — Ore 14.30, visita ai locali scolastici del capoluogo e delle frazioni di Orgnano, Variano, Blessano, Vissandone e Villaorba — Ore 15.30, inaugurazione del locale scolastico di Basagliapenta.

Per questa circostanza il Podestà comm. Modotti e il segretario politico rag. cav. Della Maestra hanno pubblicato patriottici manifesti.

Manifesto del Podestà

« Cittadini!

Il primo dicembre p. v. avranno luogo in questo Comune, con l'intervento di S. E. il Prefetto, di cospicue Autorità politiche, militari, scolastiche, religiose e ferroviarie della Provincia e della Regione le seguenti cerimonie:

Consegna del vessillo nazionale alla locale stazione dei R.R. Carabinieri.

Scoprimento ed inaugurazione di una lapide sulla facciata della stazione ferroviaria in omaggio a S. M. il Re.

Inaugurazione del fabbricato scolastico di Basagliapenta, previa visita a tutte le altre nuove scuole del Comune.

« Cittadini!

Per onorare gli illustri ospiti e per rendere solenne e significativa la festa, invito ad esporre dalle case il tricolore ed a dimostrare con la presenza alla cerimonia l'assentimento ed il plauso per le opere compiute e l'omaggio alle Autorità, alla Patria, ai nostri saggi governanti, al Re ».

Manifesto del Segretario Politico

« Camerati!

La grande cerimonia che avrà luogo nel nostro Comune domenica 1° dicembre sarà una tangibile affermazione dell'intesa attività svolta dal Fascismo con coraggio nell'intrapresa ed esecuzione di importanti opere pubbliche.

Molti saranno gli intervenuti tra cui illustri personalità.

Prepariamoci dunque a riceverli degnamente.

Pertanto tutti i Fascisti dovranno seguire lo svolgimento del programma già reso manifesto dal Podestà ».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Nel Dopolavoro

Per le assicurazioni extralavoro o extraprofessionali

(30). — Presso la Segreteria di questa Sezione si ricevono le proposte per l'assicurazione contro gli infortuni extra lavoro o extra professionali.

Le condizioni sono ottime e a questo beneficio hanno diritto soltanto gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Rinnovamento delle tessere e nuove iscrizioni

Tutti gli iscritti a questa Sezione del Dopolavoro, sono invitati a rinnovare la tessera per l'anno VIII entro il mese di dicembre versando L. 7 al Segretario signor Montico Antonio.

Si avverte anche che sono aperte le nuove iscrizioni le quali saranno ricevute verso il pagamento della quota di L. 7 dal Segretario suddetto.

INFORTUNIO

Cicuta Giosuè di Luigi di anni 49 macellaio di S. Vito, ieri mattina verso le ore 1.30 si portava in carrozza pel mercato nella vicina Spilimbergo. In Fontane, causa un rialzo del terreno e mancandovi qualsiasi segnale, il carro vi andò sopra ribaltandosi.

Il Cicuta riportò una ferita lacera alla fronte, abrasioni alle guancie, alla mano destra e contusioni al torace. Medicato in Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

BENEFICENZA

In occasione del matrimonio del dott. Vitaliano Cassani avvenuto ieri, una persona amica dello sposo ha voluto inviare al Patronato Scolastico L. 100.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Mainardis

Da TOMBA DI MERETTO
Importante decreto prefettizio

(30). — L'ill.mo signor Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto:

Veduta la lettera con la quale il Podestà di Meretto di Tomba fa presente che un tratto di terreno aratorio consistente in un campo friulano (Censuario di Tomba di Meretto porz. del Mapp. n. 547 di pert. 3.50) assegnato per divisione alla signora Vorano Palmira fu Sante in Pignolo, trovasi dalla primavera del 1926 incolto ed incompleto stato di abbandono;

ritenuto che di fronte al manifesto disinteresse dimostrato dalla proprietaria del fondo si impone un intervento dell'autorità politica nell'interesse dell'economia nazionale;

sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori;

veduto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, decreta:

La Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori e per essa il suo Presidente è incaricato di provvedere per la coltivazione del terreno di cui sopra con facoltà di delegare persona idonea allo scopo.

Della gestione sarà poi reso il conto economico finanziario alla proprietaria del terreno.

Il presente decreto avrà esecuzione [illegible] notifica all'interessata.

Udine, 25 novembre 1929 - VIII.

Il Prefetto: f.to MOTTA

CHIUSURA DELLE SCUOLE

In seguito a rapporto dell'Ufficiale sanitario dott. da Villa, il Podestà con ordinanza 27 novembre ha ordinato la chiusura delle scuole del Capoluogo di Meretto per il periodo di quattro settimane causa epidemia di ipertosse.

CORSO AGRARIO

Auspice l'Umanitaria si è aperto in questi giorni la scuola serale con indirizzo agrario. Numerosi sono gli iscritti e il corso è tenuto dal maestro Luigi Tessitori.

Da RAGOGNA
Il Podestà ferito in un incidente di strada

(30) — Ieri sera verso le ore 17 mentre ritornava da San Daniele guidando la sua fida motocicletta, al nostro beneamato Podestà signor Agostino Buttazzoni, accadde un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze. Giunto alla altezza di Pignano il Podestà vide che in senso inverso veniva un carretto trainato da un mulo. Fatti i regolamentari segnali di tromba, il motociclista tentò di incrociare col carretto, e tutto sarebbe proceduto normalmente perchè strada libera ce n'era a iosa, senonchè il mulo s'impennò e si pose di traverso la strada precludendo qualsiasi possibilità di passaggio.

Il Podestà tentò di frenare onde evitare disgrazie, ma non gli fu possibile data la vicinanza del veicolo, e allora lanciò la macchina verso il ciglio del fossato che rasenta la strada.

Non riuscì però a saltare dalla moto e venne travolto nella caduta.

Immediatamente raccolto dallo stesso carrettiere certo Beltrame Achille e da molti accorsi, visto che perdeva sangue dalla testa venne d'urgenza condotto all'Ospedale di San Daniele dove quel primario dott. cav. Augusto Luvardo lo accolse e gli prodigò le prime cure.

Il valente chirurgo riscontrò al disgraziato motociclista uno strappo al labbro superiore, per il quale fu necessario praticare la sutura, una seconda ferita all'occipite ed una terza al cuoio capelluto con leggera commozione cerebrale.

L'egregio camerata e primo cittadino dovrà rimanere salvo complicazioni per una quindicina di giorni all'Ospedale od altrettanti gliene vorranno per guarire completamente.

Sicuri interpreti dell'animo di Ragogna tutta e di quello di molti amici di fuori, formuliamo al Podestà l'augurio vivissimo di una pronta guarigione.

Da S. DANIELE
In Pretura

Giudice: avv. dott. Guido Pisani — P. M.: segretario comunale signor Italo Pierucci — Cancelliere: Tita Millero.

Lesioni

Querin Renato di Giacomo, di anni 27 da Tiveriacco di Maiano è imputato di lesioni per avere prodotto a Dolfone Giuseppe una ferita all'indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 13. Il fatto è avvenuto in Tiveriacco il 29 settembre c. a. Sono presenti all'udienza imputato e parte lesa. A domanda del Giudice, la parte lesa dichiara che non intende sporgere querela. Il Giudice, allora, udite le parti, pronuncia sentenza mediante la quale il Querin viene dichiarato assolto dall'imputazione per mancanza di querela di parte. — Difensore avv. Leone D'Orlando.

Incauto acquisto e ricettazione

Costantini Napoleone fu Gio. Batta di anni 63 da Dignano al Tagliamento deve rispondere di ricettazione per avere acquistato una cavalla e un carretto da una banda di zingari che li aveva rubati a Caneva di Sacile e a Polcenigo. All'udienza l'imputato protesta la sua buona fede. Il Giudice accoglie la tesi dell'imputato e del suo difensore ed emette sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Leone D'Orlando.

Oltraggi la guardia comunale

Simonitto Giovanni di Giacomo di anni 58 da Ragogna è imputato di oltraggio alla guardia comunale di Ragogna signor Conzatti Enrico. Il fatto è avvenuto il 1. settembre c. a. lungo lo stradone San Daniele-Ragogna. All'odierno dibattimento l'imputato dichiara di nulla ricordare perchè al momento del fatto era ubbriaco. Gli fanno rinvenire la memoria, però, i varii testimoni e il Giudice che lo condanna a L. 300 di multa concedendogli la sospensione della pena per anni 5. Difesa avv. G. B. Micheloni.

Lesioni colpose

Buttazzoni Giulio di Luigi di anni 40 da Ragogna deve rispondere di lesioni colpose perchè per imprudenza o per non eccessiva sorveglianza della trebbiatrice cui era addetto, un suo figlioletto di circa 4 anni ebbe a riportare la stroncatura di una mano per opera degli ingranaggi della macchina imballatrice.

Il fatto è avvenuto in Pignano di Ragogna all'epoca della trebbiatura e precisamente il 3 luglio c. a. All'udienza risulta che al momento in cui avvenne la disgrazia la trebbiatrice non funzionava e che la disgrazia stessa accadde perchè alcuni fanciulletti si erano avvicinati alla imballatrice mentre gli uomini erano a cena, e a forza di braccia avevano messo in movimento il volante della stessa imballatrice non vedendo che il piccolo Buttazzoni in quel momento aveva posta la [illegible] entro un ingranaggio. Dopo [illegible] udita la parola del P. M. e del difensore, il Giudice assolve il Giulio Buttazzoni dal reato ascrittogli per non avere commesso il fatto. Difensore avv. Leone D'Orlando.

Investimento ciclistico

Mansutti Luciano fu Vincenzo di anni 23 da Pers di Majano è chiamato a rispondere del reato di lesioni colpose in danno del vecchio Antonio Boro per averlo investito colla propria bicicletta producendogli la frattura della tibia sinistra. Il fatto è avvenuto in Pers di Maiano il 22 gennaio c. a. L'imputato si difende [illegible] che gli fu impossibile evitare l'investimento perchè il vecchio si pose ad attraversare la strada mentre lui transitava e a cagione del terreno sdrucciolevole non potè frenare in tempo. Uditi P. M. e difesa, il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Difensore avv. Leone D'Orlando.

SULL'OSSERVANZA degli orari nei negozi

Riceviamo: San Daniele, al pari di qualche altro centro della Provincia, ha il privilegio di poter tenere aperti i negozi anche nella mattinata della domenica. Di questo privilegio, non c'è di che, approfittano negozianti e rivenditori ambulanti. Ma, ed ora viene il guaio, mentre buon numero di negozianti, in ossequio alla Legge, a mezzogiorno preciso chiude i battenti della propria azienda, c'è qualcun'altro al quale sembra che la Legge non lo riguardi e continua a tenere aperto fino a quando gli pare e piace. Questo qualcuno, oltre che danneggiare materialmente i colleghi, dà l'impressione di volere altresì infischiarsene di Leggi e di Regolamenti. Tra questo qualcuno, vanno annoverati anche i rivenditori ambulanti. Che non sia possibile porre un freno a simili abusi e richiamare alla realtà della vita questi eterni trasgressori? La parola a chi di competenza.

Un negoziante per molti altri

CINEMA-TEATRO TEOBALDO CICONI

Domenica prossima al Cinema Teatro « Teobaldo Ciconi » si darà « Chang » La Jungla misteriosa. Produzione di Merian Cooper. « Chang » è una fantastica rievocazione dal vero di titaniche lotte fra uomini e belve nella tenebrosa jungla indiana. E' il film delle emozioni più profonde, delle audacie più impressionanti. Precederà il bellissimo spettacolo un'attraente film dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Da CAVASSO NUOVO

FESTA DA BALLO AD ORGNESE

(30). — Nella sala del Circolo famigliare di Orgnese, domenica 1 dicembre si terrà un grande ballo con sceltissima orchestra. Servizio di buffet inappuntabile e servizio di guardaroba.

FUORI PERICOLO

Il giovanotto Domenico Franceschina, investito dalla caduta del pioppo e per il quale si temevano complicazioni, va sensibilmente migliorando, tanto da essere dichiarato dal medico dott. Rovasi fuori pericolo.

Può dirsi che l'ha scampata bella. - Congratulazioni.

Da FLAIBANO

FIORI D'ARANCIO

(30). — L'altro ieri si sono uniti col dolce nodo nuziale la gentile signorina Nerina Fabbro, nipote del nostro sig. Podestà, col distinto negoziante signor Riccardo-Luigi Cum di Flambro di Talmassons.

Al pranzo, servito signorilmente, numerosi furono gli invitati ed ai novelli sposi pervenne un fascio di lettere e telegrammi, e ricchi doni.

Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze gli auguri più fervidi di felicità.

:: CRONACA UDINESE ::

Riunione del Consiglio della "Dante Alighieri„

La consegna al comm. Ugo Zilli della Medaglia d'oro dei benemeriti

Il plauso del Podestà a nome della cittadinanza

Ieri nel pomeriggio, nelle sale del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concesse, sotto la presidenza di S. E. il senatore cavaliere di gran croce barone Elio Morpurgo, si è riunito al completo per una simpatica e patriottica cerimonia, il Consiglio provinciale della « Dante Alighieri ».

Come è noto la Presidenza Centrale della benemerita Associazione nell'ultima sua seduta, ha conferito al comm. Ugo Zilli la Medaglia d'oro dei Benemeriti della « Dante Alighieri ».

Conviene notare che di tali medaglie solo quattro furono assegnate in tutta Italia e ciò torna ad onore non soltanto del decorato, ma anche di tutto l'intero Friuli. Ed infatti la Presidenza Centrale assegnando tale medaglia ha voluto giustamente riconoscere i meriti altamente patriottici del nostro concittadino modesto e operoso, che per tanti anni ha dedicato le sue migliori energie per lo sviluppo dei fini di cui il programma della « Dante ».

S. E. il barone Morpurgo nell'aprire la seduta ha portato l'adesione cordiale e si disse lieto di avere il grato incarico da parte di S. E. Boselli, Presidente del Consiglio Centrale, di consegnare la Medaglia al valente collaboratore comm. Ugo Zilli, quale attestazione di meriti veramente significativi per l'antica e costante opera di patriottismo efficacemente dato alla « Dante ».

Il Comitato di Udine, oltrechè avere un'alta ed antica tradizione patriottica, su essa, cessata la guerra di redenzione, ha fondata la ragione di essere attuale e per essa va promuovendo le altre iniziative intese a mantenere viva la più pura fiamma ideale negli italiani viventi fuori dei confini della Patria.

Ed il comm. Ugo Zilli, nelle nuove iniziative pone e porrà tutta la sua esperimentata competenza di attività, in modo che il programma fissato possa avere, nel più breve tempo, una pratica attuazione.

Dopo di che S. E. il senatore barone Elio Morpurgo ha consegnato al festeggiato la bella ed artistica medaglia.

Essa reca da un lato una riuscitissima effige del Divino Poeta contornata dalla scritta: « Al comm. Ugo Zilli - 1929 »; dall'altro, nel centro, la sigla della Dante (S. D. A.) in bianco, rosso e verde colla iscrizione nel contorno: « Il Comitao Centrale della Dante Alighieri ».

La consegna, accompagnata da nobili ed applaudite espressioni del Presidente, ha provocato vibranti manifestazioni di entusiastico plauso da parte di tutti i Consiglieri presenti alla suggestiva cerimonia.

Ha preso quindi la parola l'on. Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco il quale, a nome della città, ha espresso il più vivo compiacimento al comm. Ugo Zilli per l'alto riconoscimento della « Dante » che è venuto a premiare una attività meravigliosa a favore di tutte le più umane e patriottiche iniziative.

Il comm. Ugo Zilli — ha soggiunto l'Ill.mo signor Podestà — tutto ha sempre dato per la Patria e per la sua città, senza mai nulla chiedere. Questo è il miglior elogio della sua feconda ed operosa attività (applausi vivissimi).

Il comm. Ugo Zilli, vivamente commosso, ha ringraziato S. E. il Presidente e i Colleghi del Consiglio e pregò il senatore Morpurgo di rendersi interprete dei suoi sentimenti di devozione e riconoscenza per la « Dante » in seno al Comitato Centrale, al quale dà affidamento di voler continuare la sua disinteressata opera fino a che le forze lo aiuteranno.

E poichè il comm. Zilli ha una così giovanile ed entusiastica attività, ci auguriamo che essa continui ancora a lungo, a favore di tutte le iniziative cittadine che nel festeggiato hanno sempre trovato un collaboratore così utile e così fattivo nella sua specchiata rettitudine.

Per le Auguste Nozze

S. E. il barone Morpurgo passò poi ad esporre le deliberazioni della Presidenza della « Dante », in occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Liberi i soci di partecipare, a Roma, al corteo di omaggio che avrà luogo in quella fausta circostanza, in un gruppo della « Dante » che nel corteo avrà degno posto, è stato stabilito che ogni Comitato apra delle sottoscrizioni per iscrivere fra i soci perpetui gli Augusti Sposi, raccogliendo le oblazioni anche modeste, per dare alla manifestazione il carattere più popolare possibile. Non duplicati di iniziative, quindi, ma prova, anche modesta, di una devozione alla Casa Savoia ed al Belgio eroico, che il Friuli fedele intende di consacrare con la iscrizione fra i soci perpetui degli Augusti Nomi degli Sposi.

E per dare una immediata attuazione al progetto del Consiglio Centrale, il Comitato di Udine ha aperto la sottoscrizione fra i Membri del Consiglio, raccogliendo seduta stante L. 400 per le prime due iscrizioni.

Vien fatto voto, perchè tutti i soci della « Dante » partecipino alla iniziativa, sì da poter dare alla Casa Savoia la tangibile prova della entusiastica devozione del Friuli.

Le sottoscrizioni si ricevono dal commendatore Ugo Zilli (Ufficio del P. R. A. in via della Prefettura).

Il Presidente avverte, inoltre, che il prossimo Congresso Nazionale della Società « Dante Alighieri » avrà luogo a Mantova, per festeggiare il bimillenario della nascita di Virgilio.

Al comm. Ugo Zilli, che dalla prima giovinezza ha sempre dato ogni sua operosa ed intelligente attività alla causa della redenzione degli italiani oppressi dal giogo straniero, non trascurando le iniziative patriottiche e benefiche della sua città, porgiamo affettuose e fraterni rallegramenti per la meritatissima onorificenza.

S. E. BOLZON A UDINE
per l'inaugurazione dell'Istituto di Cultura

Martedì 2 dicembre, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza di tutte le autorità cittadine e provinciali sarà solennemente inaugurato l'anno didattico 1929-30 dell'Istituto fascista di Cultura per la Provincia di Udine.

S. E. l'on. Bolzon, terrà la prolusione ai Corsi, parlando su un tema quanto mai suggestivo ed interessante, specialmente per i fascisti: « L'Anima e il volto della Rivoluzione ».

Di S. E. Bolzon, sincero amico del Friuli non sarebbe certo bisogno di parlare. Il suo passato e la sua attività presente, sono largamente note. Ci limiteremo dunque a brevi notizie.

S. E. Bolzon è nato a Genova il 24 novembre 1883. A 15 anni lo troviamo a Roma, dove milita nell'arrengo politico. Non soffrendo giogo di sistemi, si ritira assai presto. Ancora studente frequenta i corsi liberi dell'Ateneo Romano e le lezioni di diritto penale e di scienza antropologica di Enrico Ferri.

Costretto a scegliere una professione, si mette a fare il pittore. Ne ha le doti e riesce. Il servizio militare lo toglie d'improvviso alla sua sconfinata libertà. Viene promosso ufficiale, due volte solennemente encomiato. Congedato concorre per le ferrovie. Sta un mese a Suzzara come aiutante applicato, ma poi abbandona l'impiego e si reca in Svizzera, a Parigi, a Marsiglia ed in America, dove fonda con Armando Cilindri, un battagliero settimanale: « La giovane Italia ». E' coi ribelli, quando nel 1910 la reazione ha sfoghi xenofobi, specialmente contro i lavoratori italiani.

Egli li anima, li rincuora, parla con loro con la accesa fede di un ideale di bellezza e li trascina.

Arrestato, rischia l'Ezuhaia, una Siberia donde raramente si torna. Scoppiata la nostra guerra egli torna in Italia e partecipa a tutte le operazioni del Basso Carso battendosi con coraggio, buttando ad ogni istante l'offerta della sua vita gagliardamente vissuta.

A Vermigliano è ferito alla testa da scheggia nemica. Si guadagna l'encomio solenne. Prende parte alla presa di quota 70 e riuscendo in pieno combattimento a salvare una polveriera, si guadagna la prima medaglia. A Monte Cimon cade ferito alla testa. Da pochi superstiti è tratto in salvo di sotto ai reticolati nemici coll'arto sinistro paralizzato e viene decorato con una seconda medaglia e con la Croce di guerra.

Finita la guerra fu dei primi arditi, fu dei primi fascisti, a Milano ed a Genova dove fu anche Segretario di quei Fasci. Alto commissario del Fascismo e Console Generale della Milizia. Segretario aggiunto alla Direzione del P. N. F., membro del Gran Consiglio e membro del Direttorio Nazionale, deputato Sottosegretario di Stato alle Colonie, Piero Bolzon ha recato e reca ovunque il suo spirito di uomo politico e saggio, temprato ed esperto, innamorato della causa che serve con fede di apostolo e con disinteresse.

Messa in suffragio delle Crocerossine morte durante la guerra

La Presidenza della Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana comunica:

Per disposizione presa dal Comitato centrale della C. R. I., lunedì 2 dicembre, alle ore 11.15, sarà celebrata, nella Chiesa Metropolitana del Duomo una Messa in suffragio delle Infermiere della C. R. morte durante la guerra.

Le Infermiere V. della C. R. I. del Comitato di Udine sono invitate ad intervenire alla celebrazione in divisa.

Il Pesce del Milliase ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Un Corso Teorico - Pratico

per APPLICATI DI CONCETTO delle Segreterie Comunali, si aprirà in Udine il 10 dicembre p. v.

Tale corso è fatto per apportare agli applicati una maggiore coltura legale — amministrativa — contabile, in modo da poter efficacemente collaborare ed eventualmente sostituire i segretari comunali, dei quali attualmente vi è molta deficenza.

Rivolgersi: Rag. Ellero Pier Ottavio, Segr. Comunale in pensione, prem. con medaglia d'oro per merito amm. — Udine, Via De Rubeis, 7.

Un viatico spirituale

" AQUILEIA ,, di Giovanni Brusin

Questa guida, scritta da Giovanni Brusin con tanto studio ed amore, edita da « La Panarie » in così bella veste, fa onore al Friuli, dove fu pensata e stampata. (1).

Aquileia, scudo d' Italia, metropoli della decima regione, sede d' imperatori, fiorentissimo emporio, eroica e martire; Aquileia, risorta dalle ceneri capitale del potente principato patriarcale, sogno di poeti, da San Paolino al Carducci e al d'Annunzio, quale nome, quale tema! E il Brusin si pose all'impresa animosamente, felice — come quel suo concittadino antico — di far cosa utile alla terra natale.

Elogio, io credo, nè più meritato, nè più ambito.

Scomparsa nel turbine della guerra quella rara gemma di arte che fu la guida di Celso Costantini, bisognava pure sostituirla. Ed ecco questa nuova guida, meditata e scritta con severa preparazione e coscienza, con accorta misura, ordine e chiarezza, per illustrare i monumenti e i tesori aquileiesi, senza ostentata erudizione. La quale, naturalmente, è il midollo del libro, ma è posta quasi di scorcio, con discrezione. Lo studioso cercherà le note, altri le salterà.

Il volume, di oltre trecento pagine, ricco di 211 nitide fototipie e di due piante fuori testo, è come un piano racconto, come il conversare di un amico; ma vi senti sotto la fiamma di un grande amore, che tratto tratto si eleva a poesia vera. Sentite:

« Il cimitero si stende attorno alla vetusta Basilica, dietro l'alta torre, sotto i cipressi funerei e i lauri gloriosi, mentre si profila di lontano il Carso insanguinato. In questa pace profonda, solenne, che riconcilia con la dura vita e la morte, ebbero sepoltura le primizie dell'offerta cruenta... ».

Precedono sobri cenni storici, segue in succinti capitoli la visione della vita, dei costumi, delle industrie e del traffico, dell'agricoltura e delle arti aquileiesi. Si procede nella visita, diligentissima, del Museo, della Basilica, della cripta degli scavi, via via fino al Cimitero degli Eroi. Nulla sfugge di quanto è interessante.

Il libro è presentato da Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, la cui prefazione, breve ed eloquente, si chiude così:

« Giovanni Brusin unisce alla dottrina gentilezza d'animo e filiale devozione a questa sua città natale; ascoltiamolo, e non solo apprenderemo quanto belle ed erudite cose la città conservi, ma non mancherà di ridestarsi in noi il fascino dolcemente triste del cielo perlaceo e sarei quasi per dire leggermente esangue, dei pingui campi, delle verdi acque silenti, dell'adorabile solitudine, delle grandi memorie antiche, delle umili e buone casuccie moderne, sulle quali l'alta torre possente della basilica si solleva a tanta eccelsa altezza, che il rombo grave delle campane sembra a sera non muovere dalla terra, ma scendere dal cielo, voce benedicente di Dio ».

Ho voluto riferire queste nobile parole del Paribeni, non solo perchè onorano Giovanni Brusin, ma perchè dimostrano quanto, anche fuori del Friuli, la nostra Aquileia sia amata da chi sappia ascoltarne la voce.

Gualtiero Valentinis.

(1) Giovanni Brusin: « Aquileia » — Guida storica e artistica con prefazione di Roberto Paribeni — Edizioni de « La « Panarie », Udine.

IL DUCA D'AOSTA AL PROF. BRUSIN

Il prof. Giovanni Brusin che quale primo Sindaco di Aquileia italiana volle fosse conferita già nel 1922 la cittadinanza onoraria al Duca glorioso dell' Invitta IIIª Armata, ha fatto di questi giorni omaggio a S. A. R. della sua nuova Guida di Aquileia. Ecco la nobilissima risposta che il Duca magnanimo gli ha fatto pervenire:

« *Accolgo con cuore di cittadino l'omaggio devoto della Sua Guida che esaltando la città delle grandi memorie antiche rievoca ai combattenti del Carso le giornate vibranti dell'epopea italiana. Cordialmente — Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Interpreti della gratitudine del Friuli intero, porgiamo noi pure al professore Brusin — ben degno figlio di Aquileia e profondissimo conoscitore della storia della città natia — il nostro ringraziamento cordiale per averci offerto un'opera attesissima e utilissima la cui importanza è destinata ad avere un'eco nazionale.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 7 corrente p. v. rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie

Dell' Acqua (ex. Fabris), Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

Le nozze d'argento del Console

ing. cav. Lionello Leskovic

Ieri, nella intimità più affettuosa della Famiglia, il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovich, Console della Milizia, ha celebrato le nozze d'argento con la distinta signora Anna Siller.

L' Ill.mo signor Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ha accompagnato un magnifico ed artistico dono al valente collaboratore e Consultore anziano con la seguente lettera:

« Udine, 20 novembre 1929. Anno VIII.

Caro Amico,

nella lieta ricorrenza delle sue nozze d'argento, nel nome mio e nel nome della Città di Udine, invio a Lei, alla sua gentile Consorte, ai suoi figliuoli il più affettuoso e cordiale augurio di ogni felicità.

Rivolgendo lo sguardo alla strada compiuta, come di tanto in tanto fa il buon viatore, Ella, caro amico, deve sentir tutto l'orgoglio del cammino percorso, cammino tutto tessuto di alto civismo, di perfetta devozione al dovere, di assoluta dedizione ai più nobili ideali della vita.

Perciò, in quest'ora di intima letizia che circonda la sua famiglia, tutti coloro che conoscono le sue alte virtù si stringono intorno a Lei, beneauguranti e benedicenti!

Mi abbia con affetto di amico e di camerata suo aff.mo

Gino di Caporiacco ».

La bella festività familiare è stata allietata oltre che dalla presenza dei figli e dei congiunti, da una olezzante profusione di fiori e da numerosi doni tra cui uno bellissimo inviato da un gruppo di amici personali e accompagnato da un indirizzo recante le firme dei donatori.

Alla Coppia eletta — che ha molto gradito questi affettuosi omaggi — porgiamo noi pure i più fervidi auguri con lieti auspici per le nozze d'oro.

Per creare un'anima marinara alla gioventù

Le Navi-Scuola Marinaretti

passate all'Opera Nazionale Balilla

Le Navi Scuola Marinaretti passate alle dipendenze dell'O. N. Balilla, sono quattro e cioè: « Scilla » a Venezia, Eridano » a Bari, « Caracciolo » a Napoli, « D. A. Azuni » a Cagliari, più l'Orfanotrofio Marittimo « Vittorio Emanuele III. » ad Anzio.

Esse provvedono al « ricovero, mantenimento, assistenza, educazione ed istruzione professionale marittima » dei marinaretti accolti, avviandoli alla Marina militare, a quella mercantile o da pesca ed alle officine navali.

Sono accolti « gratuitamente », nel limite delle disponibilità finanziarie, solo gli « orfani di marinai e pescatori »; possono essere accolti anche altri minori — sempre che possiedano i requisiti richiesti — qualora vi sia qualcuno che provveda al pagamento della retta giornaliera di mantenimento che è stata fissata complessivamente in L. 6 giornaliere. I ragazzi vengono accolti in età non inferiore a 8 anni nè superiore al 12, ma se provengono da altri Istituti, l'età di accoglimento è protratta fino a 14 anni.

All'Orfanotrofio invece sono accolti ragazzi di età compresa fra i 6 e 9 anni ed all'età di 12 anni passano sulle Navi Scuola.

Gli allievi vengono tenuti sulle Navi Scuola al massimo fino al compimento del 18.o anno di età, ma in generale, prima di arrivare a questo limite, essi sono già sistemati nella Marina da Guerra, od imbarcati sui piroscafi mercantili o su navi da pesca o entrati in officine navali quali operai meccanici, motoristi, radiotelegrafisti ecc.

I Comitati Provinciali dell'O. N. Balilla sono incaricati di trasmettere alla Presidenza Centrale le domande di accoglimento su Navi Scuola Marinaretti eventualmente provenienti da Enti o da Privati i quali si impegnino a provvedere al pagamento della retta giornaliera di L. 6; le domande vanno accompagnate dai documenti indicati qui sotto.

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana

c) Certificato di residenza;

d) Situazione di famiglia;

e) dichiarazione della competente autorità portuaria attestante che il padre esercitava abitualmente il mestiere di marinaio o pescatore, oppure dichiarazione della competente autorità attestante che il minorenne è materialmente e moralmente abbandonato;

f) dichiarazione da farsi davanti al Podestà dalla persona investita della patria potestà o della tutela, che autorizzi il Direttore della Nave Scuola ad inscrivere il minorenne nelle matricole della gente di mare od a contrarre arruolamenti su navi nazionali per qualsiasi viaggio e durata;

g) certificato di povertà;

h) certificato medico da cui risulti che il minorenne non è deficiente, nè affetto da morbo contagioso, e che non ha imperfezioni fisiche incompatibili con la vita di bordo;

i) certificato da cui risulti che il minorenne non proviene da riformatori per discoli o delinquenti.

Cospicua elargizione del Segretario Federale per il finanziamento dell'A. C. Udinese

Come abbiamo già pubblicato, è stata aperta una pubblica sottoscrizione per il finanziamento dell'Associazione Calcistica Udinese. A questa sottoscrizione hanno contribuito personalmente, oltre gli oblatori di cui abbiamo già pubblicato, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi con lire 1000 (mille), il rag. Camillo Perotti con lire 100 e il signor Carlo Gilardi con lire 100.

Una geniale iniziativa

degli studenti del R. Liceo Scientifico in gita ciclistica a Palmanova

Ieri gli studenti del R. Liceo Scientifico cittadino si sono recati a visitare Palmanova. Alle ore 8.30, dai locali scolastici di Piazza dell'Ospedale, si svolgeva una lunga fila di ciclisti. Sembrava davvero la partenza di una tappa per il Giro d' Italia, con l'aggiunta però di tutta la spensierata vivezza goliardica, che traspariva dal volto dei giovani.

Guidavano la carovana il prof. Giuseppe Apicella, Direttore Ginnico Sportivo Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il prof. dott. Felice Lovero, Insegnante di materie letterarie del detto Istituto ed il signor Marchesini Virgilio, Segretario della Scuola stessa e valoroso capitano dei Bersaglieri in guerra

Benchè le strade non fossero molto favorevoli, la colonna, verso le dieci, giungeva a Palmanova.

I giovani, dopo esser sfilati davanti alla lapide murata in onore dei Caduti, sotto la Loggia Comunale, ascoltarono la dotta spiegazione che loro fece il Direttore didattico del Circolo di Palmanova prof. Alfredo Lazzarini, il quale fu presentato ai giovani dal prof. Apicella.

Il prof. Lazzarini porse ai giovani udinesi il saluto di Palmanova e poi passò in rapida sintesi, ma con chiarezza e dettagli, le opere che vanta Palmanova.

La cittadella, costruita con strategia e rapidità dalla gloriosa Repubblica veneta, conserva molti ricordi dell'antica grandezza: il pozzo centrale della Piazza, l'obelisco, opera del '600, eretto a simboleggiare la leale grandezza della Regina dell'Adriatico, l'artistica chiesa pure del '600, la poderosa cinta di fortilizi, l'Acquedotto in pietra e le quattro porte, monumenti nazionali.

Dopo circa un'ora di ricreazione, durante la quale non mancò il brio, gli studenti ripartivano.

Inutile dire che tutto procedette come doveva.

Bucature, capitomboli, innocui però (come quello della « Stampa ») vennero talora ad interrompere i canti della comitiva, e alle 13, al cavalcavia della stazione di Udine, la colonna, seguita dall'auto, purtroppo vuota, che avrebbe dovuto raccogliere gli eventuali feriti, giungeva un po' infangata, ...molto allegra, ...affatto stanca.

La gita riuscì pienamente.

Quando la stagione sarà più propizia, è augurabile che di queste visite sane, istruttive e piacevoli alle nostre cittadine friulane, talora poco conosciute dai nostri giovani se ne facciano parecchie.

p. « La Stampa » RENATO TREU della IVª Liceo Scientifico

Nozze auspicatissime

Contornati da una larga schiera di parenti e conoscenti, ieri mattina la gentile e leggiadra signorina Ester Lya Ferro e il ten. Mario Panelli, addetto areonautico di Pisa hanno coronato il loro sogno d'amore.

La cerimonia nuziale, celebratasi con il nuovo rito, ebbe svolgimento alle ore 8 nella cappella del Collegio delle Zitelle, in via Francesco Mantica, per l'occasione addobbata a festa.

Quelle buone Suore, memori dell' intelligenza e bontà dimostrate dalla sposa durante lunghi anni di studio passati in quel Collegio, vollero assistere alla meritata felicità della loro diligente allieva. Alla bella funzione erano intervenute pure numerose compagne di scuola le quali gremivano la graziosa e artistica chiesetta.

Per la sposa fungevano da madrina la N. D. Lina Ardizzon di Venezia, e da testimoni lo zio Domenico Caldana; per lo sposo i signori tenenti Ademaro Nicoletti Altimari, Marcello Frabetti e Nino Moscatelli.

Terminata la cerimonia nuziale, il Parroco di S. Cristoforo, mons. Francesco Poletti — che celebrò la Messa — pronunciò nobili parole augurali, ricordando quindi agli sposi i loro doveri e, infine, invitando la sposa a perseverare nel comportarsi buona come aveva fatto durante gli anni di collegio.

In casa Ferro è stato servito quindi un signorile rinfresco con l' intervento di parecchi amici e di un brillante stuolo di Ufficiali.

La coppia felice — a cui pervennero bellissimi e ricchi doni e fiori a profusione — è partita nella mattina stessa per un lungo viaggio di nozze

Alla novella coppia le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi.

La lebbra studiata da un Medico udinese?

Giorni or sono l'Agenzia « Stefani » comunicò al pubblico italiano che a Roma durante una seduta del secondo Congresso di medicina e di igiene coloniale, è stata letta una notevole relazione del capitano medico Ronca di Udine il quale, dopo brevi cenni storici sulla lebbra, passò ad esaminare la diffusione della malattia nelle varie parti del mondo, con particolare attenzione sulle nostre colonie e nei paesi d'oltre Oceano, Brasile, Repubblica Argentina ecc., dove vivono numerosi i nostri connazionali.

Trattandosi evidentemente di uno studioso, che sa richiamare sul risultato delle sue indagini l'attenzione di una importante adunanza, si potrebbe sapere qualche notizia sul poco noto quanto valente concittadino?

Messa in suffragio

La Sezione Famiglie Caduti in guerra di Udine ricorda ai soci che lunedì 2 corrente, alle ore 9 sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo la consueta Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Tagliatelle in brodo - Muscoletti di vitello o manzo alesso - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Sul movimento in Piazza Vittorio

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto i trafiletti pubblicati da codesto spett. Giornale in merito alla demolizione delle « catapecchie » formanti l' ingombrante isola di Piazza Vittorio Emanuele. Sono certo che con tale demolizione, l' Ill.mo signor Podestà interpreterebbe un vivissimo ed antico desiderio di tutta la cittadinanza e si renderebbe altamente benemerito sia dal lato dell' utilità pubblica che dal lato dell'estetica cittadina.

Nel mentre come udinesi amanti della propria città si deve pienamente approvare quanto ha esposto l'articolista di venerdì 29 corrente non si può fare altrettanto per la proposta a firma L-ro pubblicata in data di ieri.

Quale altra bruttura vorrebbe costruire nel mezzo della Piazza il Signore in parola

Cosa pretenderebbe egli di meglio di una spaziosa piazza come verrebbe ad essere Piazza Vittorio dopo la demolizione dell' indecoroso gruppo di catapecchie?

Aria necessita al centro di questa nostra Udine, abbandoniamo una buona volta il sistema di abbattere il vecchiume ingombrante per ricostruire di nuovo sopra i vecchi ruderi anche dove non si dovrebbe.

Allargare, raddrizzare più che si può le vie cittadine, smussare gli angoli, abbattere le strozzature, sopprimere tutto quanto è ingombrante alla sempre più intensa circolazione cittadina.

Questo è stato fatto da molti anni in numerose città straniere, questo si fa in quasi tutte le città d' Italia dopo l'avvento del fascismo.

Purtroppo ad Udine non esiste ancora un piano regolatore ma ciò non toglie che si possa fare ugualmente molto e molto bene per migliorare svecchiare ed abbellire la nostra città.

Un osservatore

Crescente successo all'Eden di Ramon Novarro e Joan Grawford

Il capolavoro serie d'oro Metro Goldwyn Mayer « AMORE E MARE », il grande dramma passionale e di avventure tratto dal celebre romanzo oceanico « Tutti i fratelli furono valorosi » di Ben Ames Williams, ha riportato anche iersera un crescente successo, un entusiasmo indescrivibile, ammirazione trionfale per il soggetto e per l'arte meravigliosa dei celebri artisti Ramon Novarro, Joan Grawford, Ernesto Torrence.

Oggi domenica lo spettacolo eccezionale viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 14, mentre per domani lunedì si annuncia una brillante e lussuosa commedia moderna « A caccia di Marito » con l' indiavolata Clara Bow.

Cinema Varietà Cecchini

OGGI dalle ore 14 in poi

Ultime trionfali repliche del super-film:

IL TRIONFO della Primula Rossa

dal popolare romanzo della baronessa ORCZY.

NEL VARIETA': « Grossi » burlesco, imitatore del gramofono. — « Nora d'Alba » cantante eccentrica.

Domani lunedì, dalle ore 17 in poi — allo schermo il capolavoro:

LA PECCATRICE ROSSA

Interprete: SUZY VERNON.

Nel Varietà: Janny Gratton, il celebre ballerino, Mulotto del Casino di Parigi. « Ginetta » diva eccentrica.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 novembre 1929

VENEZIA	6	86	52	50	82
BARI	83	14	22	56	64
FIRENZE	88	75	28	11	5
MILANO	2	13	75	78	46
NAPOLI	13	68	58	84	16
PALERMO	84	7	73	86	20
ROMA	71	52	89	6	63
TORINO	42	56	74	19	66

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 30 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.38	740.78	745.83
Pression al mare	760.47	757.81	756.69
Temperatura	8.0	9.0	8.0
Umidità (0-100)	94	95	96
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,0

Temperatura minima: 6,8

Acqua caduta: mm. 4,2

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Il licôf per la costruzione delle Caserme dell' 11.° Reggimento Genio

Magnifica festa del lavoro

Ieri sera, alle ore 17, nel magnifico salone della Trattoria Comunale, si è svolta la sempre simpatica e suggestiva cerimonia del «licôf». Questa festa del lavoro fu celebrata in occasione della copertura dei fabbricati destinati ad uso caserme dell' 11° Reggimento Genio che porta il nome glorioso della Medaglia d'oro del Genio Pio Spaccamela.

Il pranzo, veramente squisito, fu servito con la ben nota signorilità dalle brave e graziose signorine della Trattoria Comunale sotto la personale direzione del Presidente cav. rag. Silvio Rubbazzer, dei Direttori cav. uff. dott. Virginio Doretti e Capo Manipolo signor Giovanni Boneris, nonchè dell'attivo Economo signor Roussel.

Al tavolo d'onore avevano preso posto il Podestà di Udine gr. uff. conte on. Gino di Caporiacco, salutato al suo ingresso da fragorosi applausi da parte della maestranza, composta da oltre centoventi provetti operai, l' Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Tortarolo, il tenente colonnello del Genio cav. ing. Verdoia in rappresentanza del generale comm. Caffo comandante del Genio Militare dell' 11° Corpo d'Armata, il Capitano ing. Boni in rappresentanza del colonnello cav. ing. Valcanto Comandante l' Ufficio Fortificazioni, il progettista e direttore dei lavori signor Simonetti, il geom. Domenico Rameri e il geom. De Cillia condirettori dei lavori, il capitano Adami, l'assistente ai lavori per il Genio Civile signor Benedetti, gli assistenti ai lavori per l' Impresa sig. Enrico Mattioni e co. Alfredo di Manzano e il sig. Nicola Zorattini.

Facevano cortesemente gli onori di casa il titolare dell' Impresa costruttrice signor Romolo Tonini e il signor Attilio Zorattini, valido coadiutore nell' imponente costruzione.

Le caserme, giunte ieri alla copertura, sorgono in via Cividale con ingresso dalla via Arnaldo Beltrame e fanno parte del primo e del secondo lotto delle Casermette che dovranno ospitare un battaglione dell' 11° Genio, capaci di 600 uomini con servizi annessi di mensa sottufficiali, cucine, scuderie ecc.

La stessa benemerita Impresa Romolo Tonini e Zorattini sta eseguendo il terzo lotto che completerà l'alloggiamento delle restanti truppe dello stesso Reggimento.

All'ottimo pranzo composto di pasta asciutta, risotto, vitello arrosto con varii contorno, frutta e formaggio, innaffiati da ottimi vini bianchi e rossi, tutti i presenti fecero onore e prima del levar delle mense furono pronunciati indovinatissimi discorsi.

I DISCORSI

L' Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Tortarolo, spesso interrotto da applausi, ha così parlato:

«Debbo anzitutto porgere una parola di vivo ringraziamento all'on. Podestà che, onorando di Sua presenza questa simpatica festa del lavoro, ha voluto darvi un particolare significato di lieto avvenimento cittadino; ringrazio parimenti l'esimio rappresentante il Comando del Genio, che con tanto interesse segue lo sviluppo dei nostri lavori, e che oggi vede con piacer avviarsi a compimento il primo lotto della Caserma destinata a degna sede dell' 11° Reggimento Genio.

«I lavori del primo e del secondo lotto, riguardanti le prime tre casermette, le scuderie e servizi accessori, iniziati soltanto nella primavera decorsa, si avviano a rapido compimento, mentre ha avuto inizio la costruzione di altre tre casermette, facenti parte del terzo lotto; il palazzo del Comando è in corso di appalto e durante il prossimo mese sarà inoltrato all'approvazione ministeriale l'ultimo progetto per una settima casermetta.

«Si può quindi a ragione ritenere che in meno di due anni dall' inizio, la costruzione della Caserma per l' 11° Genio, comprendente undici fabbricati, per l' importo complessivo di quasi dieci milioni, possa risultare un fatto compiuto.

«Mirabile esempio, questo, di fascistica alacrità, cui devesi aggiungere un altro risultato non meno notevole: i fabbricati della caserma, pur costruiti senza alcun intendimento di lusso sproporzionato allo scopo, ma tuttavia muniti di modernissimi impianti, di ogni accessorio di comodità che valga a renderne agevoli i servizi e offrenti anche nella sobria linea esteriore un insieme così decoroso da collocarli fra le più riuscite caserme d' Italia, vengono a costare meno di tutte le costruzioni del genere, meno cioè di 60 lire al mc. vuoto per pieno.

«Questi risultati vanno a lode di quanti vi collaborarono, dalla Direzione dei lavori all'ultimo operaio, ma questi risultati sono particolarmente dovuti al nuovo ambiente di lavoro che il Governo Fascista ha saputo creare in Italia: ambiente di ordine, di disciplina, di collaborazione fra le classi produttrici e le classi lavoratrici.

«Direzione dei lavori, Impresa, e queste gagliarde maestranze che sanno di essere tutelate nei loro diritti, ma hanno anche altissima concezione dei loro doveri, formano oggi veramente le membra di un organismo unico, collaborante in operoso silenzio alle maggiori fortune della Patria, fecondo di opere che onorano l'Italia e il Regime.

«La Caserma del Genio, sorta sotto tali auspici nella città di Udine, ieri gloriosa capitale della guerra, oggi sede degnissima dell' XI° Corpo d'Armata, si appresta a raccogliere fra breve la nuova giovinezza d' Italia, sentinella vigile ai confini della Patria.

«Auguriamo che la caserma sia per essa feconda palestra al corpo ed allo spirito, ma se l'appello del Duce dovesse chiamarla a nuovi cruenti battaglie per segnare i definitivi destini dell' Italia imperiale, l'augurio diventa certezza: la giovinezza d' Italia risponde tutta: «Presente!», e noi con essa, per marciare verso la nuova, immancabile vittoria».

Applausi unanimi e fragorosi.

Il vibrante saluto del Podestà

Salutato da una calorosa ovazione, sorge a parlare l' Ill.mo Podestà on. di Caporiacco il quale, con felice improvvisazione dichiara che quando Romolo Tonini lo ha invitato al tradizionale «licôf» delle Caserme del Genio, ha accettato con tutta cordialità poichè in tutta la sua vita si è sempre compiaciuto di trovarsi tra gli operai. Ciò non per demagogia perchè il Fascismo vive tra i lavoratori non a parole ma a fatti, ma perchè il perfetto accordo tra lavoratori e datori di lavoro è frutto della dottrina fascista.

Le provette imprese A. Tonini e Zorattini — prosegue il Podestà — sono animate da un vivissimo desiderio non solo di dare incremento edilizio alla nostra città, ma anche di vedere un' Italia sempre più grande.

L'oratore scioglie quindi un inno ai bravi operai friulani che hanno portato e portano per tutto il mondo il loro provetto e ricercato lavoro, la loro onestà e il loro alto senso di risparmio.

Rileva che la nuova caserma sorge ai confini della Patria ed è destinata ad accogliere le future generazioni di soldati che, come quelli che hanno fatto l' Italia ed hanno vinto eroicamente la grande guerra, sono degni del Re Soldato e del Duce Magnifico.

(Acclamazioni vivissime).

Romolo Tonini ringrazia

Sorge quindi a parlare il signor Romolo Tonini che, a nome anche del collega signor Attilio Zorattini, ringrazia il Podestà e tutte le cospicue autorità del Genio Civile e Militare per il loro intervento a questa modesta ma santa festa del lavoro. Chiude brindando ai rappresentanti del Comando del Genio Militare, all' Ingegnere Capo del Genio Civile e a isuoi valenti collaboratori ing. Simonetti e geom. De Cillia, auspicando alle sempre maggiori fortune della nostra Udine e della più grande Italia (applausi vivissimi).

La lieta riunione si protrae alquanto tra la più cordiale intimità al canto delle belle nostre villotte e della nostalgiche canzoni di guerra.

ARTE E TEATRI

"Canta che ti passa" al Politeama Rossetti

Tutta Trieste venerdì sera si era adunata nel suo bel Politeama, rispondendo all'appello rivoltole dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra — Sezione di Trieste — nel decimo anniversario della sua fondazione.

Spettacolo originale, vibrante, cui il pubblico ha partecipato con giocondissimo entusiasmo.

Il teatro Rossetti era letteralmente gremito in ogni ordine di posti e presentava un aspetto imponente.

I fanti hanno voluto cantare le loro canzoni, che parevano ormai dimenticate. Invece erano vive sulla punta di ogni lingua e, dopo la prima strofa del maestoso coro, istintivamente noi degli ascoltatori univamo la nostra voce per continuare la esecuzione delle altre strofe stampate nell'opuscolo del programma. Ci sembrava di ritornare lassù fra le trincee fangose e pericolose a lottare, a trepidare, per poi ritornare sereni.

«Canta che ti passa.»

«Perle ardenti di sangue e di pianto,
sorrisi, palpiti d'amore e gioie
strappate dalla corona di passione
che cinse Italia dallo Stelvio al Mar».

I cantori non erano dei maestri e guai se lo fossero stati. Bisognava cantare le canzoni degli autori impastati di fango o di sangue, dove il canto era un saluto della vita o un saluto della morte.

Duecento erano gli ex combattenti e dopolavoristi, istruiti dal maestro Silvio Obersnelli ed accompagnati dalla Banda della «Casa del Balilla Riccardo Pitteri», diretti dal maestro Eugenio Toffolo; essi cantarono durante la prima parte del programma:

a) «Quel mazzolin di fiori...» — b) «Dove sei stato mio bell'alpino?» — c) «Sul cappello...» — d) «Sul ponte di Bassano» — e) «Il testamento del capitano» — f) «Inno degli alpini»;

e nella seconda i seguenti:

a) «Piume, baciatemi...» — b) «Monte Nero, Monte Rosso...» — c) «A rapporto, signor capitano...» — d) «Oh Dio del cielo!...» — e) «Canti di trincea» — f) «Il 29 giugno»;

e ad ogni canzone scoppiavano gli applausi più fragorosi. Di moltissime noi del pubblico eseguivamo la replica concordemente, disciplinati e compatti come se diretti da mano invisibilmente presente di ciascuno.

Un bellissimo coro di centocinquanta elette signore e gentili signorine diretto dal maestro Antonio Illrsberg ha intercalato quattro villotte friulane: «Ai preât la biele stele» — «Vegnin jù i Ciargnei de Ciargne» — «O ce biel cis' ciel a Udin» e «Olin bevi»; ma quanto dissimili dalle nostre esecuzioni polifoniche - Esse cantavano a due soli voci, in un'edizione non del tutto fedele all'originale.

Merita però un plauso chi ha voluto inserire i nostri nostalgici canti nel programma; così la nostra piccola Patria era presente al Rossetti, gloriosamente memore e viva.

L'esecuzione complessivamente è stata fatta in un tono elevato di dignitosità ed i bravi maestri istruttori devono aver avuto un gran da fare per amalgamare tanti elementi fino a ridurli a tanta docilità.

Fanfare aeree nelle gallerie suonavano negli intermezzi, ondate di canti passavano dalla platea alle logge, rivoli di canto sfociarono poi nelle ore giocondamente.

Luigi Garzoni

Cronaca Sportiva

Udinese (ris.) - Cormonese

Oggi campo Moretti, ore 14.30

La simpatica squadretta di Cormons, che così onorevolmente figura nel campionato di III.a divisione, scenderà oggi a Udine per misurarsi contro la squadra riserve dell' Udinese. La partita riuscirà indubbiamente interessante per l'equilibrio dei valori che si allineeranno in campo.

Da una parte i granata decisi a ben figurare, dall'altra i bianco-neri che, dopo la figura magretta di domenica scorsa, intendono riacquistare la simpatia e la fiducia degli sportivi. Pronostico? Non è possibile perchè la partita sarà duramente combattuta e la vittoria aspramente contrastata.

PARTITE AMICHEVOLI

Udinese - Triestina

Oggi a Trieste, ore 15

La balda squadra udinese ha accettato l' invito fattogli dalla valorosa Triestina di giocare oggi una partita amichevole sul campo di Montebello.

Si sa che i rosso-alabardati militano nei ranghi della massima divisione, perciò modeste sono le speranze dei friulani sull'esito della gara, tanto più che dovranno scendere a Trieste senza Miconi e Modotti, bisognosi di riposo, per le contusioni riportate nelle ultime partite. La partita sarà però egualmente bella perchè i bianco-neri sapranno difendersi onorevolmente anche contro i forti calciatori della città di S. Giusto.

Olimpia - Albatros

(Campo Bertoli, oggi, ore 14.30)

(e. c.). — Nel pomeriggio di oggi, con due interessanti incontri, si inaugura il nuovo campo sportivo della «Olimpia» di Paderno.

Per la sollecita attuazione del nuovo e magnifico rettangolo di gioco, ne va lode ai dirigenti e ai soci tutti, e un plauso speciale al capo del Sesto Sestiere signor Rumignani che disinteressatamente si prestò per la soluzione di sì grave problema.

Il campo sportivo misura m. 110×60 e quando, fra poco, sarà fatta la pista, la frazione di aPderno vanterà uno dei migliori campi di gioco delle squadre uliciane.

Dunque, quest'oggi, nessun frazionista e nessun sportivo vorrà disertare il campo di via Torino. Il primo incontro fissato per le ore 13 sarà fra le riserve dell'«Olimpia» e quelle del «S. Maria» e subito dopo seguirà l' incontro «Olimpia» I.-Albatros.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «Amore e Mare». Grande successo.

CINE CECCHINI — «Il trionfo della Primula Rossa» grande ricostruzione storica e Varietà.

Da PONTEBBA

Promozione

(30). — Abbiamo appreso con vivissimo compiacimento che l' egregio dottore Pietro Paolo Romano, Capo dell' Ufficio Distrettuale delle Imposte ha sostenuto a Roma gli esami per la promozione a primo Procuratore (Grado 9) riportando una bellissima votazione. Egli difatti è riuscito tra i migliori.

Molti rallegramenti e vivissimi auguri di brillante carriera.

Da GRADISCA d'ISONZO

VERSO LA FINE

(30). — Ora si stanno ultimando i lavori nel nuovo Teatro del Littorio, inaugurato il 27 ottobre, e ciò per poter dare rappresentazioni drammatiche e cinematografiche. I lavori saranno compiuti fra una decina di giorni.

RECITA SOSPESA

Causa il mancato collaudo del Teatro la recita, annunciata dalla sezione filodrammatica del Fascio femminile di Trieste rimase sospesa.

Da ROMANS D'ISONZO

LA MANCANZA DI UNA SALA

(30). — Le feste da ballo ed altri trattenimento sono tenuti nella saletta dello albergo «Al Cavallino» un locale dove non è punto adatto, perchè è... il residuo d' una stalla.

Più volte si studiò il piano per la costruzione di una sala corrispondente alle esigenze del paese, ma i progetti rimasero sempre allo studio senza fare un passo per la decisione.

Vogliamo sperare che il nostro Segretario politico Odorico Pino, fascista della prima ora, vorrà prendere a cuore la questione e cercare il modo di trovare la via di soluzione avendo il Fascio bisogno d' una sala per le riunioni.

Da MOSSA

FIERA MENSILE

(30). — Martedì 3 dicembre p. v. vi sarà la fiera mensile che in questi ultimi mesi non diede l'esito che si sperava, e ciò causa i lavori della campagna.

Dal prossimo martedì a tutto marzo speriamo in una buona affluenza di compratori e venditori di bestiame.

Da SAGRADO

IL CAMPO SPORTIVO

(30). — Dobbiamo constatare che in meno di due anni, dopo la sua fondazione, la squadra calcistica ha fatto progressi non indifferenti ed oggi abbiamo un bellissimo campo sportivo.

Di tutto ciò va data lode al fascista Dante Vittori, che non badando a sacrifici e perdite di tempo, fece di tutto il suo meglio perchè la squadra dei giovinetti sia fra le prime nel girone.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Gravi condanne per truffa e falso

Presidente: avv. cav. Minasso — Giudici: avv. cav. Serra e avv. cav. Magnoni — P. M.: avv. cav. Alborghetti — cancelliere: rag. Pisano.

Davanti al Tribunale di Udine sono comparsi Ghini Nino fu Gaetano, Querini Giovanni Raffaele d'anni 33 da Portogruaro, Panegutti Firminio fu Antonio d'anni 37, di Udine, abitante in via Pracchiuso 67 e Cappelletti Umberto di Carlo d'anni 32.

Il Ghini è imputato di truffa e falso per aver apposto la firma di certo Crauch Pietro fu Andrea ad un mandato di L. 10.369,70 per risarcimento di danni di guerra inducendo il Querini a presentarsi a riscuoterlo con la testimonianza del Panegutti e del Cappelletti.

Dopo l'esame dei testi e la discussione il Tribunale ha condannato il Ghini ad anni 3 di reclusione e a L. 180 di multa; il Querini ad anni 2, mesi 8 e giorni 15 di reclusione e il Panegutti a mesi 5 della stessa pena. Il Cappelletti è stato assolto per insufficienza di prove.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Regime ciclonico esteso dalle coste occidentali dell' Europa al medio bacino Mediterraneo, ed all' Europa centrale con un minimo sul canale di San Giorgio. Altra area di bassa pressione sul Mare di Levante. Alte pressioni nella Russia meridionale e coste Tripoline.

Probabilità: L'avanzarsi del ciclone dalle coste Atlantiche ed europee sul bacino Mediterraneo rende nuovamente instabile il tempo sull' Italia. Nebulosità in aumento su tutta l' Italia superiore e media e sulla Sardegna con pioggie, sull' Italia inferiore, parziali annuvolamenti. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali e alto bacino Adriatico, sul bacino Tirrenico venti intorno sud con prevalenza di scirocco piuttosto forte sull'alto e medio versante e sulla Sardegna. Venti moderati intorno ponente sul medio Adriatico, deboli meridionali altrove. Temperatura tendente ad aumentare. Mare agitato alto e medio Tirreno e coste Sarde, messo altrove.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 30:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne dicembre e marzo, andamento calmo. Apertura: dicembre 131.93; marzo 139,90; maggio 143. Chiusura: dicembre 131,55; marzo 139,90; maggio 143,30.

Granoturco: scarso numero di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 78.80; marzo 79.50; maggio 78.60. Chiusura: dicembre 78.60; marzo 79.50; maggio 78.30.

Riso: limitato numero di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 133,65 marzo 140, maggio 142,65. Chiusura: dicembre 133 40; marzo 140,10; maggio 142,50.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 92,50, marzo 92,15; maggio 100,50. Chiusura: dicembre 92,70 marzo 98,25; maggio 100 75.

L'andamento del commercio orto-frutticolo

ROMA, 30.

L' Istituto Nazionale per l' Esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto-frutticolo sui principali mercati esteri:

CAVOLFIORI

BERLINO, 30.

Offerta eccessiva; dall' Italia arrivati vagoni 4 «marchigiani» buona qualità, collocamento stentato, gabbia 9-12, minimo marchi 5, massimo 6, prevalente 5.50; gabbia 18, marchi 5.50 a 7, 6.50. «Napolitani» qualità ottima, gabbia 15 marchi 7 a 7.50; gabbia 27, marchi 8.50 a 10, 9.50.

FRANCOFORTE, 30.

Offerta eccessiva; dall' Italia «napoletani» qualità ottima, collocamento facile, gabbia 15, minimo marchi 7, massimo 8; gabbia 27, marchi 8 a 10-9. «Marchigiani» qualità buona, gabbia 9, 12, marchi 6 a 7; «Olandesi» qualità buona gabbia 12, minimo marchi 5, massimo 6.50, collocamento stentato.

AMBURGO, 30.

Offerta sufficiente; dalla Campania arrivati, offerti vagoni 4 «napolitani» qualità buona, collocamento facile, gabbia 15, minimo marchi 6,50, massimo 7.50; gabbia 27, marchi 9.20 a 10.50.

MELE

VIENNA, 30.

Offerta sufficiente dalla Campania, arrivati vagoni 3, da tavola qualità buona collocamento stentato, quintale lordo minimo scellini 80; massimo 100, prevalente 90.

CASTAGNE

VIENNA, 30.

Offerta sufficiente dall' Umbria, arrivati offerti vagoni 2 «Marroni» qualità buona collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo scellini 90, massimo 100; prevalente 95.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 126 a 130 — Granoturco giallo da L. 75 a 80 — Granoturco bianco da L. 72 a 75 — Cinquantino da L. 60 a 68 — Segala da L. 75 a 76 — Avena da L. 80 a 83 — Marroni da L. 90 a L. 100 — Castagne da L. 40 a 50.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Radicchio da L. 80 a 150 — Indivia da L. 50 a 80 — Spinace da L. 80 a 100 — Cavoli da litro 0.60 a 0.80 ciascuno — Radici da L. 50 a 60 — Pere da L. 100 a 200 — Mele da L. 100 a 250 — Fichi da L. 150 a L. 200 — Noci da L. 250 a 300 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bosel

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 35 — Erba Spagna da L. 35 a L. 45 — Paglia da L. 18 a 20 — Strame da L. 17 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 14 a 16 — In sorte da L. 12 a 13 — Corte per stufa da L. 13 a 15.

Via A. Zanon

Capponi da L. 8 a 8.50 — Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 7.50 a 8 — Tacchini da L. 6 a 6.50 — Anitre da L. 5.50 a L. 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Azzano Decimo, Spilimbergo e Maniago.

Martedì 3 — Codroipo.

Mercoledì 4 — Latisana, S. Giorgio della Richinvelda, Percotto.

Giovedì 5 — Cervignano, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Udine.

Venerdì 6 — Comeglians, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 7 — S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Giovanni al Natisone.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica, dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all' 11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile